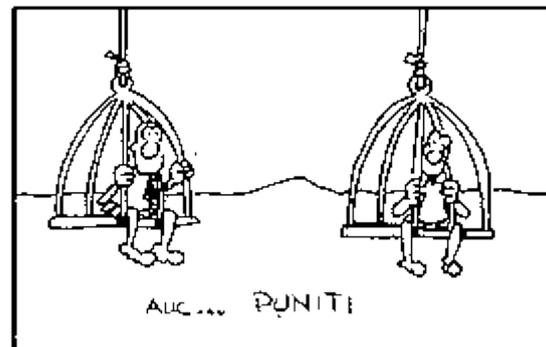
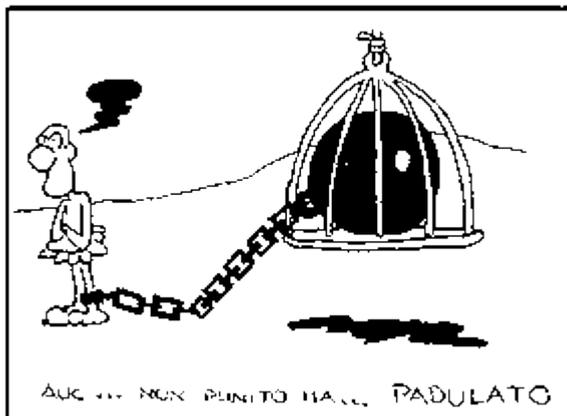
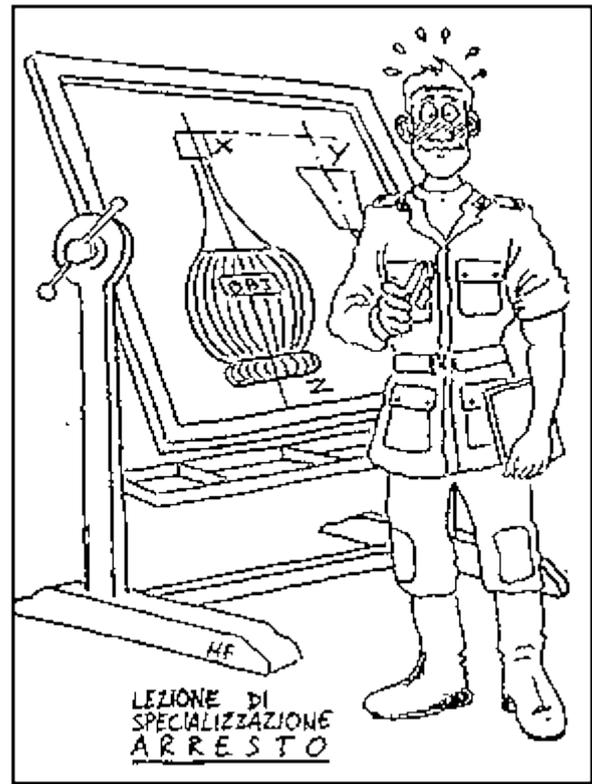
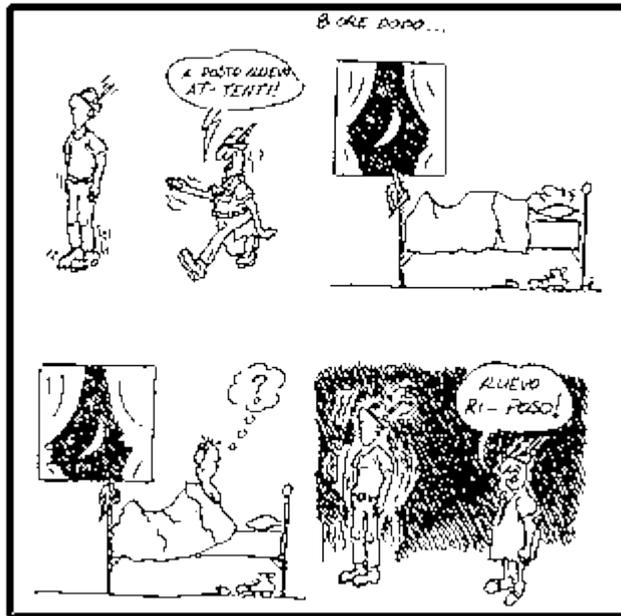




NOTTE DA ACCERTAMENTO





I quattro moschettieri

(i nostri comandanti di plotone)

135 corso AUC, aprile 1989



Sten Pellizzari. (comandante 1 plotone fucilieri)

La parola all'etologo.

Oggi parliamo di un simpatico animaletto: il "pellizzarius pistaiolus", ricercato per la preziosa pelliccia (da qui il nome).

Il Pellizzarius è un esemplare ormai raro di roditore AUCvoro che vive soprattutto in ambiente montano anche se alcuni esemplari vivono nel vicentino.

Ama arrampicarsi sulle rocce più ardite fino allo stremo delle forze, che recupera coricandosi ogni tre mesi durante una particolare cerimonia che gli etologi chiamano "Juramentus Solennis".

Vive in una tana dalla caratteristica apertura rotonda chiamata appunto il "Circolo".

Verso i primi giorni di aprile, la femmina del Pellizzarius dà alla luce dai 25 ai 30 cuccioli storditi e senza i baffi; per 5 mesi, questi vengono amorevolmente nutriti e svezzati dal Pellizzarius il quale insegna loro la difficile arte della pista per la vita, dando loro instancabile l'esempio.

In questa delicata fase d'insegnamento, il Pellizzarius emette alcuni versi caratteristici che suonano all'incirca così: "non va bene", "è difficile?", "novità".

Quando i piccoli sono cresciuti e sono diventati dei pistaioli adulti, il Pellizzari terminato il suo compito perde la sua pregiata pelliccia color grigio-verde e viene per questo allontanato dal branco.

Ed è in quest'ultima suggestiva cerimonia che il Pellizzarius lancia il suo maestoso verso augurale ai suoi pistaiolini: "fate schifooo"!

Sten Paolo Fagnoni. (comandante 2 plotone fucilieri/bar)

A posto, secondo plotone, at-tenti.

Lineamenti sottili, figura sottile, dotato di sottile umorismo, e tuttavia personalità tutt'altro che esile o priva di spessore, il nostro comandante di plotone si segnalava subito per le voci che all'inizio del corso circolavano a proposito della sua presunta età.

Il suo aspetto giovanile poteva trarre in inganno chiunque, così che per reazione, accanto a chi lo faceva diciottenne o ventenne, c'era chi garantiva addirittura che suo nonno lo avesse incontrato subito dopo la grande guerra, in qualche piola in quel di Casale, suo luogo natio.

Nonostante tutto si metteva in mostra per la sua tempra robusta (caduto durante la discesa da Becca France all'accorrere di un Sergente che gli chiedeva come si sentisse, impugnava l'avambraccio reciso di netto e lo sventolava per segnalare che non era successo niente!) oltre che per il carattere deciso e l'atteggiamento sicuro e determinato (che fosse un figlio lo si poteva dedurre solo dal numero dei suoi servizi festivi e dal fatto che fosse lui a pagare le torte).

Autentico fuciliere, ma anche esploratore mancato, il suo amore per queste montagne e la sua bizantina competenza in merito, trasformavano ogni inquadramento topografico in un'impresa degna di un team di ricercatori dell'Istituto Geografico De Agostini.

Dotato di un forte senso di responsabilità, non mancava di passare tra le camerate alla vigilia di ogni evento degno di nota (lancio della bomba, attacco di squadra o plotone, pattuglie...), verificando che tutto fosse a posto e che nessuno avesse problemi; ovviamente marginale è il fatto che solo talora le circostanze gli permettessero di risolvere i problemi emersi: in tempi di Sierra Foxtrot, l'interessamento è già qualcosa da non sottovalutare.

Prototipo di bocconiano ideale, ma perfettamente a suo agio tra le strutture della SMALP e ben conscio delle implicazioni dell'essere Ufficiale, non nascondeva la sua partecipazione ed il suo entusiasmo per gran parte delle attività addestrative, portando il secondo plotone spesso all'avanguardia (noi per primi sperimentavamo il movimento tattico con maschera NBC).

A coloro che resteranno alla scuola, il compito di fornirci ulteriori notizie su chi nel frattempo avremo raggiunto in grado ...al tempo! parigrado sì, ma anche e soprattutto finalmente: la MAX!

SECONDO PLOTONE REH-POS000!!

Sten Enrico Viscardi. (comandante 3 plotone mortaisti/trasmittitori)

Per gli altri sottotenenti Whisky, per il terzo plotone Visca, per i gatti Wiskas, ma soprattutto, per il Cap. Braga, "il professore".

Statura: 1.75

Portamento: regale

Capelli: castano corto

Divisa: sempre impeccabile

Occhi: chiari (con occhiali scuri)

Segni particolari: bellissimo

Misure: perfette Incensurato (semmai bottigliato)

Peso: come da libretta

Pur disponendo di un organico estremamente rarefatto (un plotone mo. dovrebbe essere composto di 24 uomini), pur assistendo impotente durante le prime marcie ad una spietata selezione naturale tra i trasmettitori, ha svolto con tenacia, pazienza e smodata precisione il compito di addestrare perfettamente il plotone più elitario, esigente, scientificamente avanzato della 2^a compagnia.

Convinto di essere riuscito nel suo intento, si trovò invece a capo di una "masnada di briganti" (ndr. Da "l'epopea di M.te Torrette", di G.Braga).

Si è sempre distinto per la stesura degli ordini di servizio, con particolare attenzione agli scarponi da parata, da competizione, SIDERALI, splendenti di luce propria, e così via. Di luce propria splendeva anche il bosco di M.te Torrette, il giorno in cui, nell'intento di simulare il botto dei mortai, il Nostro incendiò (con una castagnola) un cespuglio di nocciolo, passando (noi crediamo) i tre minuti più caldi della sua carriera militare.

Gli allievi del terzo plotone non dimenticheranno il suo terribile passo, addirittura feroce quando a marciare erano soli con lui; ma ricorderanno anche di quel giorno in cui salendo al rifugio Vittorio Emanuele con uno zaino "normale"...

Per concludere però diciamo la verità: ci terremmo tutti a comportarci per altri 9 mesi come lui si è comportato in questi 5.

Sten Massimo "CICCIO" Mantovani. (comandante 4 plotone controcarri)

Milanese ventenne, dall'aspetto bonario, è il "padre" del 4° plotone: è lui che ci ha accompagnato dal 7 aprile al 18 settembre durante l'avventura SMALP.

Il buon "ciccio", così viene chiamato dagli altri Sten a causa della sua corporatura, ha cercato in questi mesi di ottenere sempre il massimo da tutti noi.

Spiritoso quando si poteva, severo nei periodi di lezione, Max, sicuramente ci perdonerà questa familiarità, ha cercato di farci apprendere tutto ciò che un buon C/C deve conoscere.

Forse un appunto gli si può fare: è quello che dopo il primo mese di corso le sue visite alle camerate degli allievi si sono fatte sempre meno frequenti...non per questo comunque ha perso la nostra stima.

Grandissimo estimatore culinario, "ciccio" non si è mai rifiutato di fare un bis durante la pausa pranzo, delle succulenti pietanze preparate dal ristorante "Lestini", non curandosi delle migliaia di calorie ingerite.

Comunque a parte tutto, come detto prima, tutti noi, chi più chi meno, gli deve qualcosa e sempre ricorderemo la nostra Max, con il suo modo di portare la stupida e le guanciotte paffutelle e rosee!

Tanti tanti saluti dal tuo plotone e buona vita borghese !!

LA METAMORFOSI

DELL' ALLIEVO... ..MEDIO-MONGOLO! BY RUPA



D-1



D-DAY



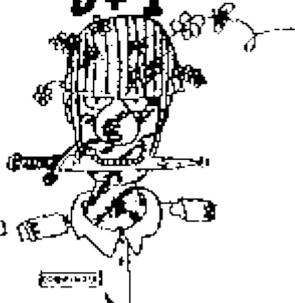
D+1



D+7



D+30



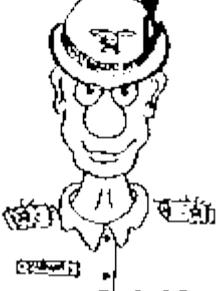
D+60



D+90



D+150



D+165

I perché della SMALP

Pubblichiamo i risultati di un sondaggio "DOXO 5" condotto per conoscere i veri motivi che ci hanno spinto a scegliere la Scuola Militare Alpina.

Per scoprire i gusti dell'avventura 25%

Per banfare con le ragazze 10%

Per imparare a dare la cera 7%

Per penitenza 6%

Credevo si trattasse di un villaggio turistico (SmalpiTour) 17%

Per ritrovare un'identità 9%

Perché l'ha consigliato il medico 2%

Perché sono masochista 18%

Non so 3%

Per aver sbagliato un rigore 1%

CAP. BRAGA,Giorgio Braga

(il capo)

135 corso AUC

È sempre difficile parlare di un superiore, soprattutto in ambito militare, dove i rapporti tra subalterni e comandanti sono regolati da disposizioni ben precise e tutto sommato ferree.

Nonostante ciò, cercheremo in queste righe di fornire gli elementi necessari per poter immaginare il comandante della 2^a Cp. AUC, nonché l'uomo G. Braga.

Trentaduenne, bell'aspetto, non altissimo ma con un fisico roccioso, ha fatto subito capire a noi pivellini appena giunti alla SMALP, con chi avremmo avuto a che fare per l'intera durata del corso.

Ed infatti poco per volta, uscita dopo uscita, marcia dopo marcia, poligono dopo poligono, tutti noi del 135° AUC abbiamo capito che a comandarci non era un mediocre ufficiale, ma un uomo molto particolare, sicuramente duro, brutale talvolta, ma anche e soprattutto preparato, esperto: quello che si definisce un tipo con due p.... così! Sicuramente degno di rispetto.

Per stargli dietro, ognuno di noi ha sempre dovuto dare il massimo di sé stesso, sia a livello fisico che a livello mentale, in quanto anche dopo lunghissime sfacchinate (non ultimo il Gran Paradiso), Lui pretendeva dalla compagnia la massima efficienza, rapidità, precisione in ogni momento della giornata ed in qualunque luogo ci fossimo venuti a trovare.

Il suo attaccamento al dovere era estremo come assoluto era il suo impegno finalizzato ad ottenere il massimo dalla Sua compagnia.

Meglio non ricordare le ore di addestramento formale pre - giuramento passate in mezzo al piazzale!!!

Ha sicuramente insegnato a tutti noi a non arrenderci MAI!! A soffrire senza mollare per arrivare alla meta prefissata.

Lascerà, dopo il 135° corso, la Smalp: pensiamo di poter proprio dire che la Scuola e la Seconda non saranno più le stesse!

Al Cap. Giorgio Braga la scuola di guerra, e noi la soddisfazione di essere arrivati in fondo, e 10 mesi di servizio da Ufficiali.

In bocca al lupo al "capo" ed anche a tutti noi!

Ordini di Servizio

Il nostro corso è sempre stato caratterizzato da precisi ordini di servizio, precisi, severi e inconfondibili come quelli riportati qui sotto: (...realmente esistiti!)

ORDINE DI SERVIZIO
DEL
18/06/1989

ORARI:

07.30 SVEGLIA

08.40 COLAZIONE

08:40 ADUNATA ALZABANDIERA

UNIFORME: S.C.B.T. - Berretto V.O - Vibram

DISPOSIZIONI PARTICOLARI:

Gli allievi devono sempre mantenersi pronti et reattivi al fine di comprendere ed anticipare gli eventuali nonché rarissimi errori dei Sigg. Sottotenenti circa gli orari delle adunate mattutine. (Non dimenticando peraltro che tutte le azioni dei Sigg. Ufficiali sono finalizzate al perseguimento delle migliori preparazioni fisica e professionali dell'allievo medio-)...
Cioè a fin di bene!!!!!!.

L'Ufficiale di Servizio S.ten Fagnoni

Non abbiamo mai capito se tutto ciò fosse "come da libretta" del buon AUC, sappiamo solo che ci portavano un sorriso, ...prima di arrivare in fondo e leggere che ti avevano "piazzato" la barella!!! Ten Giampaolo Allocco!

ORDINE DI SERVIZIO
DEL
29/07/1989

ORARI:

03.45 SVEGLIA

03.47 MEDITAZIONE YOGA

07.31 PULIZIE SETTORI+CAMERATE+PERSONALI+PERSONENI

08.00 COLAZIONE

08.25 ADUNATA ALZABANDIERA UNIFORME: T SHIRT V.O. - S.C.B.T. - Vibram (pron. UAIBRAMUM) CINTURONE CAPPELLO ALPINO

DISPOSIZIONI PARTICOLARI:

Tenere in perfetto ordine PEDULE SAHASIANA COMPLETA con spalline mostrine e prepararsi ad indossare tale uniforme con SOLENNA MARZIALITA' (ovviamente in tempo "0"). Cappello Alpino in perfetto ordine, cinturoni stretti allo spasmo con ottoni FULGIDI, pedule ABBAGLIANTI ed espressione CONVINTA ...mancano SOLO (e dico solo!!!) 52 GIORNI e se lo dice Baiguini E' VERO!!!!

L'Ufficiale di Servizio
in sostituzione il Piantone